

## CATECHESI SUL BOSCO.

(A)

1. GUIDA: Per gli scouts fare una riflessione sul bosco dovrebbe essere la consuetudine più normale. Questa volta facciamo finta di parlarne come se fosse una cosa del tutto nuova.
2. Dice un proverbio indiano: "Fa più rumore un albero che cade di una intera foresta che cresce".
3. E' vero: il bosco è un amico silenzioso e fraterno che ci protegge in tutti i modi: quando piove trattiene l'acqua e ce la restituisce pian piano; quando la terra frana, gli alberi la tengono ferma; quando l'aria si fa irrespirabile, il bosco la depura dai nostri inquinamenti.
4. C'è un episodio della Bibbia nel quale si vede che il bosco fa anche giustizia degli stupidi vaneggiamenti di chi crede di valere qualcosa mentre invece ha la testa vuota.
5. Nel 2° Libro dei Re, al capitolo 18, si legge che Assalonne, figlio del re Davide, ad un certo punto si monta la testa perché è un bel ragazzo e comincia a promettere mari e monti a tutti gli Ebrei affinché lo facciano re al posto di suo padre Davide. Assalonne è così perverso che vuole addirittura uccidere suo padre.
6. Incantato dalle sue promesse, una parte del popolo ebreo si ribella al giusto re Davide e scende in guerra. Come era facile prevedere, le truppe ribelli di Assalonne hanno la peggio e allora lui fugge nel bosco sul dorso di un cavallo.
7. Mentre corre nel bosco, i suoi lunghi capelli di cui si vantava tanto si impigliano nei rami degli alberi e Assalonne muore restando sospeso nell'aria.
8. Il buon re Davide, malgrado che sapesse tutto sulle perverse intenzioni di Assalonne, lo piange lungamente.
9. Sembra proprio che il bosco abbia voluto fare giustizia contro la vanità di un ragazzo che credeva di poter fare tutto solo perché era bello.
10. C'è un altro episodio famoso ambientato nel bosco o in sua vicinanza. Si racconta che, attorno al 1308, gli austriaci decisero di assoggettare i montanari dei cantoni di Uri, Schwytz (da cui viene la parola Svizzera) e Unterwald. Fra le tante sopraffazioni crudeli che facevano, ce ne fu una particolarmente odiosa: saputo che un cacciatore, Guglielmo Tell, era un ottimo tiratore d'arco, il balivo (governatore) Gessler gli ordinò di colpire con la sua freccia una mela posta sopra il capo del figlioletto Gualtiero. Immaginatevi la disperazione del povero padre! Tuttavia l'ordine non ammetteva repliche e il grande Guglielmo dovette cedere. In mezzo ad un silenzio sepolcrale, sulla pubblica piazza, Guglielmo centrò perfettamente la mela posta a cento passi dal lui. Mentre un immenso sospiro di sollievo si levava fra la povera gente del posto, un'altra freccia infallibile centrò in pieno il perverso balivo. Così la Svizzera riebbe la sua libertà e da allora, con un stupendo equilibrio, ha saputo sempre conservare sia la indipendenza che la pace fra le razze presenti.

11. E' un segno indiretto – forse anche inventato – di quante cose si possono imparare dalla vita nei boschi. E' proprio vero che Dio parla a noi attraverso la natura molto più di quando immaginiamo. Un vero scout le va a contatto tutte le volte che può: nel silenzio del bosco Dio si rivela a noi con una sottile ma fortissima voce di speranza.
12. GUIDA:Guardando il bosco e tenendo in mano un rametto d'albero esprimiamo con una intenzione di preghiera la riconoscenza verso il bosco,simpaticissimo amico dell'uomo.Ad ogni intenzione diciamo:"NOI TI RINGRAZIAMO SIGNORE".

+++++

## CATECHESI SUL BOSCO

(B)

GUIDA: Ora riflettiamo sul bosco pensando ai suoi abitanti.

1)In tutti i boschi e foreste del mondo il rapporto di vita fra animali,piante e vegetali è ai massimi livelli. Si può dire che da nessuna parte c'è tanto fervore di vita come nel bosco.

2)Anche in un bosco piccolo il numero delle piante e degli animali che lo popolano raggiunge dimensioni eccezionali:se il bosco è largo almeno 1 kilometro,è facile pensare che le specie animali che lo animano raggiunga almeno il numero di varie decine o centinaia. Il merito ancora una volta è della natura benigna che dà spazio e cibo per tutti,a patto che si stia sotto la legge.

3) Nel bosco vicino a Gubbio viveva un giorno un lupo che non aveva nessuna voglia di stare alle regole:invece di cibarsi della selvaggina classica,pretendeva di aggredire anche i boscaioli che attraversavano la foresta.

4)La situazione si faceva complicata perchè quel lupo,oltre ad essere feroce,era anche astuto:nessuno riusciva a fermarlo.

5)Saputa la cosa,San Francesco d'Assisi si fece avanti e disse agli abitanti di Gubbio:"Se io convinco il lupo a diventare vostro amico,gli darete da mangiare,in modo che possa vivere decorosamente?"

Gli abitanti di Gubbio assentirono alla proposta di San Francesco e stettero a vedere.

6) San Francesco, fra le altre cose, aveva ottenuto da Dio la grazia di poter tornare alla situazione che c'era prima del peccato originale, quando gli

uomini e gli animali collaboravano fra loro amichevolmente. Per tale motivo, il santo di Assisi si mise alla ricerca del terribile lupo di Gubbio.

7) Cerca e cerca, finalmente lo incontrò: mentre il lupo stava per scagliarsi verso San Francesco, il Serafico padre lo fermò e gli disse:

“Messer lo frate lupo: che ti piglia? Non vedi ch’io vegno a te quale fratello per procacciarti la possibilità di vivere tranquillamente senza uccidere alcuno? Vieni meco et vedrai.”

8) Come d’incanto il lupo si calmò, si accovacciò ai piedi del Serafico padre e lo seguì per le vie di Gubbio. Poiché i buoni eugubini non avevano cattive intenzioni, garantirono al lupo che gli avrebbero dato da mangiare per tutta la vita. Così avvenne: ogni giorno il lupo usciva dal bosco per ritirare il cibo e non fece del male più a nessuno.

9) GUIDA: Come vedete, questo episodio famoso ci dice che nel bosco non ci sono nemici, basta conoscere le esigenze di chi vi abita e collaborare. Perché questo avvenga, ognuno venga nel centro e prenda un poco dell’acqua pura che il bosco ha contribuito a fornirci: bevendone una piccola parte, indichi con questo segno che vuole rispettare il bosco come un fratello, senza inquinarlo o deturparlo.

+++++

CATECHESI SUL BOSCO.

(C)

GUIDA: Oggi riflettiamo sul bosco, nostro amico, pensando al gusto che si prova quando si può campeggiare dentro di esso. Questa è una delle caratteristiche più tipiche degli scouts, qualcosa che tanti ci invidiano e che noi forse non sappiamo valorizzare come si dovrebbe.

1. Nel libro “Scautismo per ragazzi”, Baden Powell, il nostro fondatore, racconta che quando studiava nel college andava spesso nel bosco per osservare da vicino le abitudini degli animali e delle piante.
2. Poiché gli accadeva di fare tardi, spesso gli arcigni precettori del college lo andavano a cercare con la frusta in mano. BP si era fatto furbo e si rifugiava sui rami alti: aveva notato che quasi mai i severi precettori alzavano la testa da terra per guardare in alto.
3. Così avvenne che BP si fece una cultura eccezionale di conoscenze sul bosco: quando in seguito vi dovrà passare dentro, riuscirà ad attraversare anche le foreste più intricate. Una volta in India oltrepassò una foresta nella quale, dicevano gli indigeni, anche gli angeli perdevano la strada.

4. GUIDA: Sarebbe bello che coloro fra di noi che hanno passato almeno una notte in tenda nel bosco dicessero cosa hanno provato. Per me sono passati molti anni ma ricordo ancora come se fosse adesso la sensazione di pace che provai quando, durante la notte , sentii come un sottofondo amico il canto del cuculo: fu allora che stipulai un patto di amicizia con la natura e con lo scautismo che me la fa gustare.
5. (\* A ruota libera, alcuni dei presenti dicono cosa hanno provato quando hanno dormito nel bosco.)
6. GUIDA: Indipendentemente dalle vostre impressioni, è certo che il contatto con la natura porta alla pace ed alla fraternità. Adesso, in segno di omaggio verso “fratello bosco” che sempre ci ama ed aiuta con silenziosa sollecitudine, cantiamo sottovoce, dandoci la mano, la preghiera del Padre Nostro: è un gesto di affetto verso questa stupenda realtà che Dio ci ha dato e che lo scautismo ci ha permesso di valorizzare in pieno.
7. (\*Canto del Padre Nostro o di “Laudato si’ o mi’ Signore”.)

Don Romano Nicolini Riccione - Tel. 0541 606577